

Allegato 5: Riserve forestali e bosco di protezione

1 Introduzione

Le cure nel bosco di montagna si allineano all'evoluzione naturale del bosco. I processi dell'autoregolazione devono essere sfruttati. Generalmente si può partire dal principio che la necessità d'intervento si riduce nella misura in cui il bosco è seminaturale. Ci sono delle situazioni, soprattutto su stazioni con cattive condizioni di crescita, nelle quali l'evoluzione del bosco non può essere migliorata in modo efficace con provvedimenti selvicolturali. Sovente però, proprio questi boschi sono di particolare interesse dal punto di vista della protezione della natura. Di fronte a questo scenario sorge la domanda fino a che punto le riserve forestali e il bosco di protezione si escludono reciprocamente.

In considerazione del «miglioramento della funzione protettiva con interventi selvicolturali», le stazioni trattate dalle presenti istruzioni possono essere suddivise nelle categorie seguenti:

- stabilità non o poco migliorabile;
- interventi selvicolturali perlopiù non necessari con popolamento seminaturale.

Nella categoria «**Stabilità non o poco migliorabile**» sono raggruppate stazioni con condizioni avverse di crescita e per le quali di norma non è possibile influenzare favorevolmente la stabilità con interventi selvicolturali. Di solito i boschi sono così leggeri o radi che per la rinnovazione c'è abbastanza luce senza eliminare degli alberi. Le pianta-

gioni sono oltremodo difficili a causa delle estreme condizioni stazionali. In questa categoria non ci sono quasi conflitti tra il bosco di protezione e le riserve forestali non sono necessari interventi tecnici.

Nella categoria «**Interventi selvicolturali perlopiù non necessari con popolamento seminaturale**» sono raggruppate le stazioni che nella maggior parte dei casi presentano cattive condizioni di crescita. Nei boschi che si trovano allo stato seminaturale (la mescolanza delle specie corrisponde almeno alle «esigenze minime in base alla stazione», la struttura non è omogenea), la capacità d'autoregolazione è molto elevata. Vale a dire che sovente non ci sono conflitti tra il bosco di protezione e le riserve forestali se non sono necessari interventi tecnici.

Nella **Strategia svizzera in materia di riserve forestali** (o «Concetto riserve forestali Svizzera») sono rappresentate associazioni e tipologie forestali per le quali la Svizzera detiene una particolare responsabilità.

Considerando l'intero continente europeo, in Svizzera sono presenti le seguenti associazioni e tipologie forestali pregiate e rare:

- pinete di mugo arboreo;
- cembrete;
- singole associazioni di pineta;
- boschi (di faggio) ricchi di tasso;
- boschi golenali subalpini.

Tab. 1: Compatibilità tra status di riserva forestale e funzione protettiva

	Boschi con particolare funzione protettiva	Boschi con funzione protettiva
Riserva forestale naturale	In linea di principio, gli obiettivi della riserva e gli obiettivi per la protezione di persone e beni materiali si escludono. In casi particolari, documentati da una perizia specialistica, ciò è tuttavia possibile alle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none">• non è possibile un miglioramento della funzione protettiva per mezzo d'interventi selvicolturali;• non devono verificarsi pericoli naturali che minacciano l'obiettivo della riserva o la protezione di persone e beni materiali;• nel caso d'eventi naturali non prevedibili è necessaria una nuova analisi della situazione.	A seconda dell'obiettivo; possibile in singoli casi, definizione chiara degli interventi (i provvedimenti di protezione della foresta non costituiscono interventi nelle riserve integrali).
Riserva forestale particolare	Possibile solo in casi speciali (p. es. bosco ceduo quale bosco di protezione da caduta sassi; i provvedimenti di protezione della foresta non costituiscono interventi sovvenzionati nelle riserve forestali speciali).	Possibile ; definizione chiara degli interventi (i provvedimenti di protezione della foresta non costituiscono interventi nelle riserve forestali speciali).

Dal punto di vista nazionale, sono particolarmente meritevoli di protezione:

- boschi misti di carpino bianco e querce;
- versanti calcarei ripidi e caldi;
- versanti ripidi di molassa;
- conche idromorfe;
- prati umidi della fascia submontana;
- boschi dei crinali del Giura;
- margini di torbiere alte della fascia montana;
- versanti calcarei ripidi in situazione favonica;
- versanti con detrito a blocchi della fascia subalpina (solo Alpi settentrionali);
- versanti esposti al sole nel bacino di Coira;
- Valle del Rodano, fascia submontana;
- vallate prealpine, fascia montana;
- Alpi calcaree meridionali.

Devono inoltre essere considerati anche i boschi che, dal punto di vista nazionale, presentano una particolare diffusione fitosociologica o faunistica e strutture aperte.

Le associazioni e le tipologie forestali presentate devono beneficiare di una considerazione particolare ed essere protette per mezzo di alcune riserve forestali rappresentative, distribuite su stazioni e regioni il più possibile diverse. Una speciale considerazione va attribuita anche alle regioni con particolare importanza faunistica (p. es. regioni con presenza di tetraonidi). Le richieste della protezione della natura possono sovente essere tenute in considerazione anche nel bosco di protezione, senza che le esigenze riferite all'azione protettiva siano toccate.

2 Tabella delle stazioni

La tabella contiene solo le stazioni rappresentate nel capitolo 10 dell'Allegato 2A «Descrizione sommaria delle stazioni». Vale a dire che non vi figurano tutte le associazioni forestali e i tipi di bosco di cui la Svizzera è particolarmente responsabile, secondo La Strategia svizzera in materia di riserve forestali.

Tab. 2: Stazioni in cui sono possibili riserve forestali

Stazioni secondo istruzioni NaiS	Altezza massima del popolamento	Interventi selvicolturali perlopiù non necessari con popolamento seminaturale	Stabilità poco o non migliorabile
Stazioni principali:			
Cembrete e lariceti della fascia subalpina superiore			
Cembreta con larice			
- a rododendro	59	15 - 25 m	x
- a mirtillo	59V	15 - 25 m	x
- a laserpizio	59L	15 - 25 m	x
- a erica	59E	15 - 20 m	x
Cembreta a cotognastro	59C	10 - 15 m	x
Lariceto a megafornie	59A	15 - 25 m	x
Lariceto con rododendro	59*	15 - 25 m	x
Cembreta nordalpina	72	10 - 20 m	x
Boschi di conifere della fascia subalpina (senza mugheti)			
Pecceta a mirtillo rosso			
- tipica	58	20 - 25 m	x
- con cannella	58C	20 - 25 m	x
- con laserpizio	58L	20 - 25 m	x
- con equisetto	60E	15 - 25 m	x
Pecceta a poligala	53	15 - 25 m	x
Abieti-peccete della fascia montana superiore			
Abieti-pecceta a mirtillo nero e sfagni	46*	20 - 30 m	x
Abieti-pecceta a equisetto			
- tipica	49	20 - 30 m	x
- con carice ferruginea	49*	10 - 25 m	x
Boschi di latifoglie della fascia montana superiore e subalpina			
Sorbeto con ontano verde	21*	6 - 8 m	x
Acereto con ontano e megafornie	27*	15 - 25 m	x

Stazioni secondo istruzioni NaiS		Altezza massima del popolamento	Interventi selvicolturali perlopiù non necessari con popolamento seminaturale	Stabilità poco o non migliorabile
Stazioni principali:				
Abieti-faggete della fascia montana intermedia				
Abieti-faggeta a cannella comune				
- tipica	18w	15 - 25 m	x	
- con carice ferruginea	18v	10 - 20 m	x	
- povera di specie	1h	20 - 25 m	x	
- xerofila	13eh	15 - 25 m	x	
Frassineti della fascia montana intermedia				
Aceri-frassineto montano	26h	25 - 35 m	x	
Frassineto ripario montano	27h	25 - 30 m	x	
Faggete della fascia montana inferiore				
Faggeta xerofila con tiglio	13e	16 - 28 m	x	
Faggeta insubrica su calcare				
- mesofila	12*	15 - 25 m	x	
- xerofila	14*	12 - 20 m	x	
Faggete miste della fascia submontana				
Faggeta a carici				
- con carice argentina	14	15 - 25 m	x	
- con carice montana	15	15 - 25 m	x	
Faggeta con tasso/Faggeta su pendio ripido con cannella	17	15 - 25 m	x	
Frassineti della fascia submontana e montana inferiore				
Frassineto ripario	27	25 - 35 m	x	
Boschi di latifoglie della fascia collinare				
Querceti-castagneti				
- rupicoli	42R	5 - 15 m		x
- oligotrofi	42C/Q	17 - 22 m	x	
- a mirtillo nero	42V	18 - 24 m	x	
Faggeta ad agrifoglio				
- oligotrofa	3VL	15 - 20 m		x
Bosco misto di ostraia e orniello	37	9 - 18 m	x	
Pinete di pino silvestre				
Pineta a <i>Molinia sp.</i>	61	8 - 15 m		x
Pineta a orchidee	62	10 - 18 m	x	
Pineta a erica	65	10 - 20 m	x	
Pineta a ononide a foglie rotonde	65*	7 - 15 m	x	
Pineta a brugo	68	10 - 18 m	x	
Pineta a mirtillo rosso	68*	10 - 15 m	x	
Mugheti				
Mugheto a erica	67	4 - 15 m		x
Pineta a rododendro irsuto	69	4 - 15 m		x
Pineta a rododendro rosso	70	4 - 15 m		x
Stazioni particolari:				
Acereto a scolopendria	22	18 - 28 m	x	
Acereto a sorbi	23	10 - 15 m		x
Acereto con olmo	24*	15 - 25 m	x	
Tiglieto xerofilo con acero	25*	15 - 25 m	x	
Abieti-pecceta su detrito grossolano	48	25 - 35 m	x	
Pecceta di torbiera con sfagni	56	15 - 25 m		x
Pecceta a <i>Homogyne alpina</i> su blocchi	57Bl	15 - 30 m		x
Mugheto di torbiera con sfagni	71	4 - 15 m		x

Fonte: le indicazioni concernenti le riserve forestali sono state raccolte principalmente da Monika Frehner, con la consulenza di Gabriele Carraro e Hans-Ulrich Frey. **Bibliografia:** Indermühle, M. et al. (1998).

